

“LA CONVENZIONE”

Di Alberto Nerazzini

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

La gran parte degli accreditamenti e dei rimborsi alle strutture private se la spartiscono poche Holding. Tosinvest, è l'impero fondato da Antonio Angelucci ex portantino di un ospedale di Roma oggi deputato del PDL eletto in Lombardia. La Holding è capitanata dal figlio Giampaolo, controlla 27 strutture sparse fra Lazio, Abruzzo e Puglia.

AL TELEFONO PORTAVOCE DELLA TOSINVEST

"Per rispetto al lavoro della magistratura non è opportuno fare interviste televisive, del resto lei sa che Giampaolo Angelucci non le fa normalmente, in una situazione come questa ancor di più, non è proprio opportuno."

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

In effetti gli Angelucci hanno qualche guaio con la giustizia, ma sono entrati in Alitalia ed i quotidiani di famiglia sono Libero ed il Riformista. Il numero uno dei privati sta a Milano e ormai sfiora il miliardo di euro l'anno di fatturato. E' il gruppo San Donato di Giuseppe Rotelli. Dopo aver ereditato dal padre Luigi due strutture è arrivato ad averne 18, tutte in Lombardia meno una che sta a Bologna. Rotelli è il secondo azionista del Corriere della Sera, candidato al ruolo di presidente del gruppo RCS. Oggi tutti i 4 ospedali milanesi di Giuseppe Rotelli sono sotto indagine per presunte truffe al sistema sanitario regionale.

AL TELEFONO PORTAVOCE GRUPPO SAN DONATO

"Non lo posso né convincere a fare un'intervista perché l'avvocato gliel'ha assolutamente vietato, perché poi tu sai meglio di me che i PM non sono leggerissimi!"

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Sempre in Lombardia c'è l'Humanitas, che vuol dire famiglia Rocca, leader nella siderurgia con la Techint. Gianfelice Rocca da 15 anni è presidente dell'Humanitas, ma è anche vicepresidente di Confindustria e siede nel CDA del Corriere, con gli ospedali fattura circa 250 milioni di euro.

AL TELEFONO PORTAVOCE DELL'HUMANITAS

"Non è stato possibile trovare il modo e ha ritenuto il dottor Bruno che è il responsabile dell'attività di ufficio stampa di rispondere in prima persona ribadendo che purtroppo non era possibile incontrarsi."

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

A Roma ha la sua base il Raffaele Garofalo & Company. Il fondatore cominciò a investire nelle cliniche negli anni cinquanta, oggi a capo del gruppo che possiede anche una tv dedicata alla medicina, c'è la figlia del fondatore, Maria Laura.

ALBERTO NERAZZINI

Lei vuole fare l'intervista con me sì o no?

AL TELEFONO MARIA LAURA GAROFALO

Devo essere sincera? No, non voglio fare l'intervista, me lo consenta.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Anche il gruppo Giomi ha sede a Roma, controlla 14 strutture sparse in 6 regioni. A gestire il gruppo è Emmanuel Miraglia, che è anche socio di Ciarrapico nella romana Eurosanità.

AL TELEFONO PORTAVOCE GRUPPO GIOMI

"Il motivo è che lui in questo momento, almeno a me dice, ha altre cose a cui pensare e quindi non ha tempo per dedicare a cose che non ha sollecitato, punto."

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Poi c'è la CIR di Carlo De Benedetti che nel 2002 entra nel business della sanità con la controllata "HSS Hoding Sanità e Servizi" dedicandosi soprattutto alle residenze per anziani. A gestirla è il figlio Rodolfo, i ricavi sono 250 milioni di euro all'anno.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Alla lista bisogna poi aggiungere Ciarrapico e il gruppo Sansavini. Allora ogni anno dal fondo sanitario nazionale verso le strutture private vanno 20 miliardi di euro, fra ospedaliera accreditata, assistenza socio sanitaria assistita e la specialistica. Questo perché lo Stato, con le sue strutture pubbliche, da solo non ce la fa. E la tendenza sembra quella di dare sempre più peso al privato. Ora, siccome non si riesce a controllare tutto e ogni euro speso male è un servizio tolto a noi, è bene sapere chi sono questi imprenditori, e perché, avendo sempre fatto altro, ad un certo punto, decidono di gestire le cliniche là dove il pubblico riesce solo a indebitarsi, o quando va bene è in pareggio. E' per passione? E' per combinazione? Domande alle quali possono rispondere solo i diretti interessati. Ne abbiamo incontrati due che hanno accettato d'incontrare Alberto Nerazzini, l'autore dell'inchiesta di questa sera. Il primo: Giuseppe Ciarrapico.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Lo incontro nel ristorante di sua proprietà, a Roma, in Piazza del Popolo. Nel suo passato si incrociano le vicende oscure del nostro paese. Dal crac Ambrosiano al lodo Mondadori. Il senatore del PDL Giuseppe Ciarrapico è stato uno dei primi grandi signori della sanità.

ALBERTO NERAZZINI

Perché investire nella sanità?

GIUSEPPE CIARRAPICO – SENATORE PDL

Gli italiani si occupano di gastronomia, di viaggi, di automobili e si preoccupano anche di star bene.

ALBERTO NERAZZINI

Questo riguarda un pò tutti gli esseri umani, in teoria. Preoccuparsi di star bene.

GIUSEPPE CIARRAPICO – SENATORE PDL

Se lei pensa che Obama, il più ricco paese del mondo adesso si deve preoccupare di garantire la salute degli americani.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Per conoscere le avventure di Ciarrapico nella sanità bisogna andare indietro di 40 anni. Quando inaugura una serie di affari incredibili.

GIUSEPPE CIARRAPICO – SENATORE PDL

Lavoravo allora con un grosso imprenditore svizzero, Bagnasco, Europrogram, quando un giorno mi dice: "guarda verranno da te delle suore importanti."

ALBERTO NERAZZINI

Delle suore importanti?

GIUSEPPE CIARRAPICO – SENATORE PDL

Sì, "che hanno bisogno di 50 miliardi di lire, glieli puoi dare tranquillamente." Venne una certa suora Ugo, che era tra l'altro una bellissima suora bionda, che aveva un'assistente una bellissima suora rossa di capelli, era un corpo da bambola. Lei mi disse ha disposizione i 50 milioni, i 50 miliardi di allora...

ALBERTO NERAZZINI

Dove gli trovò questi 50 miliardi?

GIUSEPPE CIARRAPICO – SENATORE PDL

Beh l'Europrogram raccoglieva 1100 miliardi tutti i giorni di sottoscrizione, quindi, non è denaro che ci mancava.

ALBERTO NERAZZINI

Non ebbe problemi?

GIUSEPPE CIARRAPICO – SENATORE PDL

Queste non lo utilizzarono assolutamente. Passa un lungo periodo, credo un anno o due, quando te rivedo le monache: "Dottor Ciarrapico che piacere incontrarla ci deve fare un favore, deve comprarsi una clinica a Roma", dico: "ma guardi non è il settore mio", "ma guardi è un grosso affare, la clinica si chiama Quisisana, sta ai Parioli". Senza lasciarmi replicare suor Ugo mise in macchina da scrivere un foglio di carta in cui mi disse che io compravo per tot lire l'Quisisana. Torno a Roma con questo foglio di carta e mi presento alla Quisisana e mi dicono: "guardi che qui servono le firme sui conti correnti dove ci stanno 300 milioni", cioè io avevo comprato per 500 mila lire 300 milioni che stavano in cassa alla Quisisana.

ALBERTO NERAZZINI

Non male.

GIUSEPPE CIARRAPICO – SENATORE PDL

Mi sembrava di aver fatto un buon affare.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Subito dopo l'affare della Quisisana chiuso perché convinto da due suore con il fiuto per la finanza, Ciarrapico mette le mani anche su un'altra struttura sanitaria di Roma, la seicentesca Villa Stuart, ed anche questa volta c'è di mezzo una suora.

GIUSEPPE CIARRAPICO – SENATORE PDL

Dopo la Quisisana un giorno mi telefona una mia amica tedesca che era la figlia del generale Aster delle SS a Verona e mi dice: "Senta, il mio amico, il mio compagno, vorrebbe vendere Villa Stuart" " e che è?" " una clinica che sta a Roma, sopra." L'andai a vedere e le dissi: "ma, questo mi pare molto bello". Poi in cucina c'era una suora tedesca che cucinava continuamente tutto il giorno, credo, kartoffen, patate a llo strutto ripassate in padella, erano una ghiottoneria, la simpatia della suora, le patate allo strutto, dissi va beh, compro Villa Stuart.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Villa Stuart è uno dei fiori all'occhiello della sanità privata non accreditata della capitale. Qui si operano i calciatori come Totti, i romani ricchi o chi ha un'assicurazione privata. E' accreditata invece la struttura più grande dell'impero Ciarrapico, il Policlinico Casilino, nella periferia sud di Roma. Ha un bacino di utenza enorme al quale offre l'emergenza urgenza. L'accreditamento risale all'antica convenzione con l'ex Pio Istituto del Vaticano. Per anni ha avuto i rimborsi senza stipendiare i medici che erano a carico dell'Asl, eppure Ciarrapico ha sempre battuto cassa e la Regione si è difesa nei contenziosi, poi nel 2002 arriva la giunta Storace che decide di transare, Ciarrapico ottiene dal direttore Speciale, poi arrestato nello scandalo Lady Asl, 193 miliardi di lire. Non attende di incassarli a rate dalla Regione, ma vende il credito alla Banca di Roma che si appresta ad entrare in Capitalia. Poi nel 2007 arriva la fusione con UniCredit che scopre di avere avuto dalla Regione solo la metà dell'importo, la banca non ha ancora ricevuto il residuo, non si trovano le fatture che accompagnano sempre un atto transattivo, ha incassato solo Ciarrapico.

FRANCESCO STORACE – PRESIDENTE COMMISSIONE ROMA CAPITALE

Questa è semplicemente una trattativa condotta da un'azienda che era debitrice nei confronti di Ciarrapico, io mi sono sempre raccomandato quando ci sono stati i rapporti coi privati non una lira di più, all'epoca lire, rispetto a quello che gli è dovuto. Perché non potevamo consentire... bisogna vedere le prestazioni, il conto prestazioni, però non è che le faccio io quelle.

ALBERTO NERAZZINI

Ma non si possono vedere perché non ci sono più le fatture di quelle prestazioni contestate da Ciarrapico.

FRANCESCO STORAGE – PRESIDENTE COMMISSIONE ROMA CAPITALE

Ma voi ve le ricordate, ecco questa è del 2002, otto anni dopo questa roba me le venite a chiedere a me? E ne è nato un procedimento da questa roba?

ALBERTO NERAZZINI

No, ma spesso...

FRANCESCO STORAGE – PRESIDENTE COMMISSIONE ROMA CAPITALE

E allora lei che vuole?

FRANCESCO STORAGE – PRESIDENTE COMMISSIONE ROMA CAPITALE

siccome lei ha cominciato dicendo: "questo era un suo direttore, Ciarrapico era un amico suo, è evidente che ha fatto un imbroglio e gli ha fatto un regalo" non è così...

ALBERTO NERAZZINI

Io le ho fatto una domanda...

FRANCESCO STORAGE – PRESIDENTE COMMISSIONE ROMA CAPITALE

I termini basta metterli insieme siccome, se c'è una cosa di cui sono orgoglioso che per quanto riguarda la gestione della Regione, ci sono state inchieste ma nessuno si è potuto permettere di dire che io mi sono messo un euro in tasca, se permette questa cosa mi fa un pò incazzare. Va bene?! Siccome lui parla male di me io stasera lo invito a cena dopo due anni. Ecco questa lettera, a parte altre cose che lui ha avuto grazie al mio intervento...

ALBERTO NERAZZINI

Ne ha avute grazie a...?

FRANCESCO STORAGE – PRESIDENTE COMMISSIONE ROMA CAPITALE

Non in Regione, non in Regione, altre vicende in cui sono intervenuto presso comuni amici che lo volevano strozzare, no? Per cazzate che ha fatto lui...

GIUSEPPE CIARRAPICO – SENATORE PDL

Ci hanno pagato perché ci dovevano pagare, c'erano degli arretrati per 220 miliardi e finalmente ce li pagarono.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Ciarrapico è sempre molto indulgente quando parla di se. Lo è assai meno quando gli si chiede di alcuni dei suoi concorrenti della sanità, come gli Angelucci.

GIUSEPPE CIARRAPICO – SENATORE PDL

No comment.

ALBERTO NERAZZINI

Ma no comment perché siete concorrenti diretti sul territorio diciamo laziale?

GIUSEPPE CIARRAPICO – SENATORE PDL

No, no, no no...

ALBERTO NERAZZINI

Non li prende neanche in considerazione.

GIUSEPPE CIARRAPICO – SENATORE PDL

C'è Napoleone Angelucci, quello piccolo, lo chiamano Napoleone, no?

ALBERTO NERAZZINI

Giampaolo.

GIUSEPPE CIARRAPICO – SENATORE PDL

Giampaolo, vi sembra di grande piglio?

ALBERTO NERAZZINI

Beh lui farebbe volentieri a meno dei giornali mi sembra di capire. Mentre il vecchio, il padre no.

GIUSEPPE CIARRAPICO – SENATORE PDL

So che è deputato del PDL in Lombardia.

ALBERTO NERAZZINI

Eh, siete...

ALBERTO NERAZZINI

No, no, siamo niente.

ALBERTO NERAZZINI

Fate parte della stessa coalizione di governo.

GIUSEPPE CIARRAPICO – SENATORE PDL

Ah sì purtroppo...

ALBERTO NERAZZINI

Purtroppo quindi non le sta' molto simpatico Antonio Angelucci.

GIUSEPPE CIARRAPICO – SENATORE PDL

Ho visto che porta il passeggino con due piccoli bambini. Avuto da due collaboratrici infermieristiche, questo mi fa piacere. Vedo che pilota una Ferrari, fa piacere, che la prova sul circuito di Maranello, mi hanno detto.

ALBERTO NERAZZINI

Addirittura, questa non la sapevo...Antonio Angelucci?

GIUSEPPE CIARRAPICO – SENATORE PDL

Sì, sì, il vecchio, vecchio, è vitalissimo.

ALBERTO NERAZZINI

Lei si ricorda la vicenda di Don Verzè, quando decise di scendere a Roma, no?

GIUSEPPE CIARRAPICO – SENATORE PDL

E dove lo ricacciarono.

ALBERTO NERAZZINI

Angelucci in pochi mesi...

GIUSEPPE CIARRAPICO – SENATORE PDL

Ha fatto festa.

ALBERTO NERAZZINI

Eh.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Prima di Angelucci un paio di informazioni su Ciarrapico che è diventato famoso con le terme di Fiuggi, è passato attraversato gli scandali Safim Italsanità, ha un paio di condanne per bancarotta e qualche procedimento aperto per truffa, è editore di una dozzina di testate locali e oggi siede in Parlamento. Dice di essere entrato dentro al business della sanità per via di una

suora coi capelli rossi e un'altra che cucinava bene patate allo strutto. Vantava un credito con la regione Lazio per 193 miliardi di lire, lo ha incassato vendendolo al Banco di Roma, poi diventata Capitalia e oggi UniCredit, e oggi Unicredit fa fatica ad incassare un residuo di 55 milioni di euro più interessi. Marcello Degni incaricato dalla regione Lazio di fare una ricognizione ci scrive: *la ASL non ha potuto certificare i crediti perché non risultavano le evidenze contabili di riferimento, ovvero le fatture*. E Siamo agli Angelucci. Sappiamo dalle cronache che il capostipite Antonio, faceva il portantino al San Camillo. Poi diventa imprenditore, ma il grande salto lo fa quando compra da Don Verzè il San Raffaele di Roma pagandolo 270 miliardi di lire, lo rivende qualche mese dopo allo Stato e ne incassa 320. La storia inizia 10 anni fa.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Questo è il polo oncologico di Roma, un grande ospedale che raccoglie l'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena e l'istituto Dermatologico San Gallicano. Dieci anni fa era solo un albergo nella periferia sud della capitale, un albergo che Don Luigi Verzè compra per costruire la sede romana del suo San Raffaele. Il prete manager è convinto di non aver problemi per quanto riguarda l'accreditamento dei 400 posti letto, invece arriva il no dell'allora assessore alla sanità del Lazio, Lionello Cosentino.

LIONELLO COSENTINO – SENATORE PD

Non rientrava nel piano sanitario l'idea di creare un nuovo grande ospedale a Roma, semmai esigenze di miglioramento delle strutture c'erano nei capoluoghi di provincia, Roma era un problema di riorganizzare la rete e quindi decise di lasciare.

ALBERTO NERAZZINI

Dieci anni fa il Ministro della Salute era Rosy Bindi, che invece propone a Don Verzè l'acquisto del San Raffaele per trasferirci vecchie e fatiscenti Regina Elena e San Gallicano, la valutazione è di 200 miliardi di lire.

ROSY BINDI – DEPUTATO PD

Io avanzai la proposta di un acquisto di quella struttura, esonevo di finanziamenti in questo senso, ipotizzandola come sede dell'istituto tumori di Roma. Le sue parole furono molto chiare: "prima di vendere allo Stato lo brucio."

ALBERTO NERAZZINI

Don Verzè non lo brucia ma lo vende agli Angelucci per 270 miliardi, 70 miliardi in più rispetto alla valutazione appena fatta dal Ministero. E anche gli Angelucci, come Don Verzè, vanno subito a bussare alla porta dell'assessore.

LIONELLO COSENTINO – SENATORE PD

Riprovarono anch'essi a chiedere l'accreditamento, la convenzione con la Regione. Per quel che riguardò il mio punto di vista allora la stessa cosa che avevo detto a Don Verzè dissi anche agli Angelucci.

ROSY BINDI – DEPUTATO PD

A quel punto le istituzioni competenti, con l'ingresso anche del Comune di Roma, riprendono in qualche modo, riverificano la possibilità dell'acquisto della stessa struttura, della Tosinvest.

LIONELLO COSENTINO – SENATORE PD

Fu il Ministro Bindi ha comunicarmi che c'era stato un esito positivo di questa trattativa e che i rappresentanti del Ministero della Sanità e degli Angelucci avevano trovato un accordo sul prezzo.

ALBERTO NERAZZINI

Regione Lazio e Governo, entrambi in mano al centro-sinistra firmano l'accordo per l'acquisto della struttura degli Angelucci il 14 aprile del 2000.

ROSY BINDI – DEPUTATO PD

Io rispondo fino al 25 di aprile del 2000, e le ho raccontato quello che è accaduto fino al 25 aprile del 2000.

ALBERTO NERAZZINI

Lei quei 320 miliardi non li tirò fuori?

ROSY BINDI – DEPUTATO PD

Assolutamente no.

ALBERTO NERAZZINI

E non li avrebbe mai tirati fuori?

ROSY BINDI – DEPUTATO PD

Penso di no, credo proprio di no.

ALBERTO NERAZZINI

Certo che non li tira fuori lei, perché se ne va, ma l'accordo sul prezzo lo aveva raggiunto proprio la Bindi, cioè 320 miliardi di lire, 120 in più rispetto alla proposta fatta appena un anno prima a Don Verzè.

LIONELLO COSENTINO – SENATORE PD

Ci sono le elezioni regionali, perdiamo le elezioni, Badaloni non viene rieletto, viene eletto Storace quindi la storia prende poi un'altra piega.

ALBERTO NERAZZINI

Il centro-sinistra perde le regionali, e il Primo Ministro D'Alema si dimette, la Bindi lascia il Ministero della Salute dove arriva Umberto Veronesi, che assieme a Storace porta avanti la trattativa con gli Angelucci.

FRANCESCO STORACE – PRESIDENTE COMMISSIONE ROMA CAPITALE

Madonna che pazienza che c'ho con voi altri! Allora vediamo un po' questo accordo, vi pare che uno deve impazzire appresso a voi!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

La svolta per gli Angelucci non è tanto nel prezzo, bensì nelle clausole e contro clausole che chiedono di inserire nel contratto definitivo, come quella che riguarda l'assunzione da parte del futuro ospedale pubblico dei loro dipendenti. Alla trattativa partecipava anche l'assessore alla Sanità di Storace.

VINCENZO SARACENI – CONSIGLIERE PDL REGIONE LAZIO

Mi pare che facemmo una legge per riassorbire poi questo personale se ricordo bene, una legge che, diciamo si poteva avere anche qualche dubbio sul piano della costituzionalità, perché il personale evidentemente va reclutato attraverso uno strumento concorsuale, ecco. Noi facemmo una legge in consiglio...

ALBERTO NERAZZINI

Infatti questa è una grande ambiguità no?

VINCENZO SARACENI – CONSIGLIERE PDL REGIONE LAZIO

Sì, sì, noi facemmo una legge, se ricordo bene, in consiglio, perché erano, adesso non mi ricordo, 20 persone, 25 persone e io misi questa postilla per dire queste sono ad oggi le persone in prospettiva si possono assorbire.

ALBERTO NERAZZINI

Professore erano 266!

VINCENZO SARACENI – CONSIGLIERE PDL REGIONE LAZIO

Adesso non mi ricordo!

ALBERTO NERAZZINI

266, il numero dei lavoratori che Angelucci fa assumere allo Stato senza concorso pubblico, sulla bozza del contratto è scritto a mano. Perché la Tosinvest, proprio in quei giorni, stava sondando personale attraverso una campagna acquisti sulla stampa nazionale.

FRANCESCO STORACE – PRESIDENTE COMMISSIONE ROMA CAPITALE

Se c'era stato qualcosa di poco regolare ci avrebbero messo nel mirino, no? Però non mi pare che sia avvenuto?

ALBERTO NERAZZINI

No...

FRANCESCO STORACE – PRESIDENTE COMMISSIONE ROMA CAPITALE

Ecco appunto di che cosa stiamo parlando, non ci è intervenuta la Corte dei Conti, non ci è intervenuto nessuno su sta roba, lei ha deciso che era cosa irregolare, io sono contento della sua capacità investigativa. Però è l'unico in Italia...

ALBERTO NERAZZINI

Io non ho deciso che è una cosa irregolare, io sto cercando di capire se è regolare...

FRANCESCO STORACE – PRESIDENTE COMMISSIONE ROMA CAPITALE

No, perché uno pare che si deve difendere da... per non aver compreso il fatto diciamo.

ALBERTO NERAZZINI – FUORI CAMPO

Il punto chiave sta in questa clausola accettata da Storace Veronesi, dove si dice: "l'ospedale pubblico subentrerà in tutti i contratti in essere." E quali sono i contratti in essere? In realtà è uno solo, quello che Angelucci aveva firmato con se stesso, un paio di mesi prima, affidando tutti i servizi extrasanitari alle sue società Natuna e Policarbo, quindi niente gare e 266 persone assunte senza concorso. A queste condizioni il 19 ottobre del 2000 lo Stato acquista l'ospedale dagli Angelucci, il prezzo 319 miliardi 847 milioni di lire e Roma finalmente, ha il suo polo oncologico, gli Istituti Fisioterapici Ospitalieri.

ALBERTO NERAZZINI

Furono rispettate le leggi?

VINCENZO SARACENI – CONSIGLIERE PDL REGIONE LAZIO

Questo non sono io a doverlo dire insomma.

ALBERTO NERAZZINI

Vuole aggiungere qualcos'altro?

VINCENZO SARACENI – CONSIGLIERE PDL REGIONE LAZIO

No, no!

ALBERTO NERAZZINI

A posto.

VINCENZO SARACENI – CONSIGLIERE PDL REGIONE LAZIO

..e mi meravigliavo pure io e dissi, ma santo cielo pure io ero del tutto inesperto, sai...entravo lì a fare l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, da medico ospedaliero. Insomma feci una fatica, non ci capivo niente dall'inizio!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Nemmeno il tempo di festeggiare che scoppia lo scontro, l'Avvocato Bonazzi, neo commissario dell'ospedale, mette in discussione il contratto assegnato senza gara pubblica, viene chiesto un parere a Sabino Cassese, uno dei massimi esperti di diritto Amministrativo, che scrive: "pur essendo enti pubblici agli Ifo si applicano le norme di carattere privatistico." Il commissario

riesce comunque a ridurre i costi e la durata del contratto che passa da nove a quattro anni. Dopodiché si dovrà tornare al bando pubblico di gara di appalto, gli Angelucci possono solo accettare. Il commissario Bonazzi invece, nel 2003, potrà solo dimettersi. Francesco Bevere, da un anno, è il direttore generale dell'ospedale.

ALBERTO NERAZZINI

Oggi il contratto in essere qual è?

AL TELEFONO DIRETTORE GENERALE IFO PROF. BEVERE

Sempre quello è.

ALBERTO NERAZZINI - FUORI CAMPO

Il contratto è sempre con Natuna, la consociata di Angelucci, i servizi spesso sono dati in subappalto, la vigilanza è affidata alla società Città di Roma.

ALBERTO NERAZZINI

Voi non siete dipendenti di Angelucci, Città di Roma non è proprietà Angelucci?

VIGILANTE

No, no, siamo in subappalto.

ALBERTO NERAZZINI

Stiamo cercando di mettere in fila gli appalti.

DONNA

Ah noi siamo la cucina, Sodexo.

ALBERTO NERAZZINI

La famosa Sodexo.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Alla cucina ci pensa una grande società francese, mentre per il servizio di pulizia c'è la Ecocleaning, una ex azienda di Angelucci.

ALBERTO NERAZZINI

Il contratto originale era sostanzialmente un contratto che Angelucci fa a se stesso diciamo, prima di vendere.

DONNA 2

La seguo, sì...

ALBERTO NERAZZINI

Voi siete un subappalto?

DONNA 2

Noi siamo un subappalto, sì

ALBERTO NERAZZINI

Quindi Angelucci paga a voi

DONNA 2

Natuna

ALBERTO NERAZZINI

Natuna è Angelucci

DONNA 2

Guardi...sesto piano.

ALBERTO NERAZZINI- FUORI CAMPO

Poi ovviamente ci sono anche i servizi gestiti direttamente da Natuna.

DONNA 3

Noi siamo pagati da Natuna.

ALBERTO NERAZZINI

Da Natuna. No perché ho già parlato anche con Bevere, col direttore generale, sono un giornalista, sto cercando di capire quali servizi in appalto ha per esempio Natuna, che è Angelucci.

BERNARDI RESPONSABILE DI NATUNA

No guardi il personale Natuna non è tenuto a dare questo tipo di informazioni.

ALBERTO NERAZZINI

Non è tenuto?

BERNARDI RESPONSABILE DI NATUNA

A dare questo tipo di informazioni.

ALBERTO NERAZZINI

Anche lei...

BERNARDI RESPONSABILE DI NATUNA

Bernardi responsabile di Natuna.

ALBERTO NERAZZINI

Ah perfetto.

BERNARDI RESPONSABILE DI NATUNA

Però non possiamo dare nessun tipo di informazione in questo modo.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Ma questo vuol dire che la consociata di Angelucci ha vinto la gara di appalto? No, quella gara non si è mai fatta. A decretare il ritorno al passato, al contratto originario che Angelucci si era fatto e firmato in casa, ci ha pensato un lodo arbitrale, lodo che in realtà va oltre e migliora ulteriormente le condizioni a favore di Angelucci che ottiene altri soldi: maggiorazione degli interessi, rimborso del 75% delle prestazioni mai rese, più servizi e più strutture dove operare.

ALBERTO NERAZZINI

Ma lei se lo è trovato in casa questo contratto però come lo definisce?

AL TELEFONO DIRETTORE GENERALE IFO PROF. BEVERE

E' un capolavoro, è inattaccabile, è effettivamente un contratto stilato da professionisti di alto livello.

ALBERTO NERAZZINI

Molto abili.

AL TELEFONO DIRETTORE GENERALE IFO PROF. BEVERE

Evidentemente, insomma, sono stati chiamati per un lavoro e lo hanno svolto bene.

ALBERTO NERAZZINI

E noi ci siamo cascati, diciamo così.

AL TELEFONO DIRETTORE GENERALE IFO PROF. BEVERE

Io no.

ALBERTO NERAZZINI

Era un noi cittadini italiani.

AL TELEFONO DIRETTORE GENERALE IFO PROF. BEVERE

Sì ma certo, certo, scherzavo.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

In un lodo di solito ognuno paga il proprio arbitro, in questo caso tutte le spese, comprese le parcelle dei giudici le ha sostenute Angelucci. Ma l'attenzione cade anche sui dettagli. Questa è la carta intestata dell'avvocato Angelo Piazza, il giudice nominato dall'ospedale pubblico, sotto c'è l'indirizzo del suo studio: Bologna, Strada Maggiore 38. Questo invece è l'avversario di Piazza, l'avvocato Gianpiero Martini, nominato da Angelucci. L'indirizzo del suo studio è lo stesso: strada Maggiore 38, Bologna. Identici sono anche i numeri di telefono e fax.

CAMERA NASCOSTA SIGNORA

C'è quello dedicato, visto che molti non funzionano, ecco, quello là.

ALBERTO NERAZZINI

Come non funzionano gli ascensori?

CAMERA NASCOSTA SIGNORA

Poco e niente e allora anche quelli dedicati vengono utilizzati...

ALBERTO NERAZZINI

Come con tutto quello che spende questo ospedale per gli appalti...

CAMERA NASCOSTA SIGNORA

Esatto, quello che commentiamo tutti i giorni. Perché mancano spesso delle schede che sembra che siano...

ALBERTO NERAZZINI

Non funzionano?

CAMERA NASCOSTA SIGNORA FUORI DALL'ASCENSORE

Di solito quello non funziona. Ah, ecco!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il contratto di Global Service oggi sfiora i 22 milioni euro all'anno. Ma gli ascensori sono rotti. Il direttore generale mi dice che però molte fatture sono da anni oggetto di contestazione. E sono congelate. Lo chiediamo al capo commessa della società degli Angelucci.

ALBERTO NERAZZINI

Cioè non c'è una causa aperta?

CAPO COMMESSA

No, no.

ALBERTO NERAZZINI

C'è un contenzioso tra Natuna e l'ospedale Ifo.

CAPO COMMESSA

Lei mi insegna quando ci sono 26 servizi ci possono essere momenti in cui...

ALBERTO NERAZZINI

Ho capito ma stiamo parlando di milioni e milioni di euro.

CAPO COMMESSA

No, un momento. Io parlo di eventuali contestazioni sul più o meno conformità del singolo servizio a livello...

ALBERTO NERAZZINI

Già mi ha detto che ha congelato 9 milioni di euro.

CAPO COMMESSA

Questi sono dati che io non ho. Che ci sia un contenzioso aperto in questo momento, io non glielo posso confermare.

ALBERTO NERAZZINI

Ne smentire.

CAPO COMMESSA

Non le posso dare una risposta, non è mia competenza.

ALBERTO NERAZZINI

Eh, non lo può né confermare, né smentire.

CAPO COMMESSA

No, non le posso dare nessuna risposta.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Dal sesto piano è possibile vedere le ville che fanno parte del complesso ospedaliero. Questa in particolare ha una storia: Antonio Angelucci fece inserire una clausola apposta nel contratto di vendita perché lì aveva già impiantato la sua fondazione Silvana Paolini. Intitolata alla moglie scomparsa. Stato e Regione quindi dopo averla comprata, gliela rigirano subito, con un contratto d'affitto firmato dal figlio Giampaolo. Un euro all'anno per 99 anni.

ALBERTO NERAZZINI

Si può? Un'informazione? La fondazione Silvana Paolini? Sono di Rai 3, non la conosce? Voglio dire voi siete la vigilanza quindi controllate tutte le palazzine dell'ospedale, no?

VIGILANTE

Sì. Qui è la vigilanza, una cortesia, la fondazione Silvana Paolucci?

ALBERTO NERAZZINI

No, quasi, Paolini.

VIGILANTE

Paolini. Dove 'sta? Sai niente tu? Sì...mai sentita...

ALBERTO NERAZZINI

La fondazione sta proprio sotto le finestre dell'ufficio del direttore generale che ogni giorno va a lavorare passando da qui.

ALBERTO NERAZZINI

Direttore, mi dice anche che cosa la fondazione Silvana Paolini?

DIRETTORE BEVERE

Non conosco questa... La fondazione? Silvana Paolini?

ALBERTO NERAZZINI

La fondazione San Raffaele che è di fronte all'ospedale proprio.

DIRETTORE BEVERE

Non lo so, guardi. Non so qual è l'attività, non lo so. Non glielo so dire.

ALBERTO NERAZZINI

Grazie.

DIRETTORE BEVERE

Prego.

VOCE AL CITOFONO

Sì?

ALBERTO NERAZZINI

Salve.

VOCE AL CITOFONO

Chi è?

RAGAZZO

Chi cercavi?

ALBERTO NERAZZINI

Ma sto raccontando per Rai 3, sto facendo un'inchiesta sull'ospedale, quindi volevo sapere...

RAGAZZO

Ah, no, questo non è l'ospedale.

ALBERTO NERAZZINI

Eh, lo so. Questa è la Fondazione Silvana Paolini?

RAGAZZO

Sì.

ALBERTO NERAZZINI

C'è un responsabile della Fondazione?

RAGAZZO

No, oggi no, oggi no, noi siamo i sistemi informativi non della Fondazione ma di un altro ospedale ma non sta qua.

ALBERTO NERAZZINI

Volevo capire cosa c'era qui in questa palazzina.

RAGAZZO

Questi sono qua, sono i sistemi informativi della San Raffaele.

ALBERTO NERAZZINI

Della San Raffaele Angelucci. Voglio capire cosa fa la Fondazione Silvana Paolini.

RAGAZZO

No..Aspetti un attimo che vado a senti' se...

ALBERTO NERAZZINI

Eh, magari, aspetto qua?

RAGAZZO

Sì, un secondo solo.

ALBERTO NERAZZINI

Aspettiamo fuori, grazie.

TECNICO FONDAZIONE

Salve.

ALBERTO NERAZZINI

Voi siete la Fondazione?

TECNICO FONDAZIONE

Sì, la palazzina è della Fondazione, noi siamo persone che ci abitano comunque. Oltre alla fondazione qui ci sono delle stanze della Fondazione e delle stanze di...

ALBERTO NERAZZINI

No, infatti ho chiesto al ragazzo di prima di parlare con qualcuno...

TECNICO FONDAZIONE

Sì, sì, è un nostro coinquilino, Mi dica comunque.

ALBERTO NERAZZINI

Ma voi abitate qui...?

TECNICO FONDAZIONE

No, perché c'è una foresteria qui della Fondazione quindi ci...

ALBERTO NERAZZINI

Voi siete dipendenti di Angelucci?

TECNICO FONDAZIONE

Della Fondazione non di, non lo so Angelucci. Poi la Fondazione comunque...

ALBERTO NERAZZINI

Cioè voi siete dipendenti della Fondazione...

TECNICO FONDAZIONE

Esatto, San Raffaele.

ALBERTO NERAZZINI

Che è la Silvana Paolini.

TECNICO FONDAZIONE

La Silvana Paolini, sì, sì. No, no, però purtroppo non ho altre informazioni, se volete qualcosa di più specifico dovrete parlare con qualcun altro, se mi lasciate un recapito, vi faccio richiamare. Noi purtroppo pochissimo d'informazioni...

ALBERTO NERAZZINI

Ma che fa la Fondazione?

TECNICO FONDAZIONE

La Fondazione Silvana Paolini è una fondazione non a scopo di lucro, quella onlus, quello che fanno tutte le fondazioni.

ALBERTO NERAZZINI

E cosa fa?

TECNICO FONDAZIONE

Non lo so io mi occupo della parte tecnica. Non lo so quello che fa la Fondazione sinceramente.

ALBERTO NERAZZINI

Siete dipendenti della Fondazione?

TECNICO FONDAZIONE

Sì, ma noi la parte tecnica cioè capisce... Mi lasci un recapito, non è un problema lei. Io la faccio richiamare, non è un problema.

ALBERTO NERAZZINI

Chi è il presidente della Fondazione?

TECNICO FONDAZIONE

Le ripeto sono una persona tecnica, non lo so.

ALBERTO NERAZZINI

Ho capito, ma pur essendo una persona tecnica lavorate per una fondazione. Pensavo sapeste cosa fa la Fondazione. Cioè voi che cosa fate?

TECNICO FONDAZIONE

Noi facciamo la parte tecnica della Fondazione.

ALBERTO NERAZZINI

Che cos'è?

TECNICO FONDAZIONE

Infrastrutture eccetera.

DONNA

Salve.

ALBERTO NERAZZINI

Salve.

TECNICO FONDAZIONE

Va bene, io quando la posso far ricontattare orario d'ufficio oppure questo è una redazione, sta sempre acceso.

ALBERTO NERAZZINI

E' una redazione. Sta sempre acceso, orario d'ufficio è meglio però...

TECNICO FONDAZIONE

Che tipo di informazione volete, così faccio parlare con la persona indicata?

ALBERTO NERAZZINI

Io voglio capire che cosa fate in questa palazzina come fondazione. Lei non mi ha saputo rispondere.

TECNICO FONDAZIONE

io faccio l'operaio in pratica...

ALBERTO NERAZZINI

E cosa fa allora lei? Cosa fa?

TECNICO FONDAZIONE

L'operaio ripara le cose, cioè...

ALBERTO NERAZZINI

Ma dove le ripara?

TECNICO FONDAZIONE

O dentro la palazzina o nelle zone della palazzina dove mi mandano a me. Cioè scusate, io non c'entro niente, ma che ne so...

ALBERTO NERAZZINI

No, non ho mai sentito fondazioni che riparano le cose, capisce...

TECNICO FONDAZIONE

Le faccio un esempio, se la fondazione ha un bagno deve avere un operaio per riparare il bagno, scusi eh?

ALBERTO NERAZZINI

Perfetto, e lei da quanto tempo lavora per la Fondazione?

TECNICO FONDAZIONE

Io ormai da due o tre anni.

ALBERTO NERAZZINI

E in due tre anni non ha proprio idea di che cosa sta facendo la Fondazione. Che ne so, fa ricerca sul tumore, fa la ricerca su... Di solito le fondazioni fanno queste cose qua, no? Fa beneficenza, raccoglie fondi, fa ricerca...

TECNICO FONDAZIONE

Siamo una onlus, quindi se sa cos'è una onlus, di conseguenza sa che fa la fondazione.

ALBERTO NERAZZINI

No, io so che cos'è una onlus, lei non sa che fa la fondazione per la quale lavora...

TECNICO FONDAZIONE

E allora lei di conseguenza sa che fa la fondazione per carità, va bene?

ALBERTO NERAZZINI

E dormite qua, cioè abitate anche qua?

TECNICO FONDAZIONE

A volte sì, quando dipende da quello che dobbiamo fare, va bene?

ALBERTO NERAZZINI

Ma anche i signori vivono qua? Sì? Quella è una casa.

TECNICO FONDAZIONE

Come noi, esattamente come noi.

ALBERTO NERAZZINI

Lavorano anche loro per la fondazione?

TECNICO FONDAZIONE

E certo, per forza. Se no, non potrebbero stare qua, e che è un subaffitto?

ALBERTO NERAZZINI

No, ma è strana però. Cioè è una cosa strana, è una fondazione...

TECNICO FONDAZIONE

Ok, è strano.

ALBERTO NERAZZINI

Perché entri in una fondazione...

TECNICO FONDAZIONE

Va bene, salve.

ALBERTO NERAZZINI

Mi sembra di entrare in un condominio.

TECNICO FONDAZIONE

Magari...

ALBERTO NERAZZINI

Abbiamo capito che c'è il sistema informatico per il gruppo San Raffaele, che ci sono gli operai della fondazione...

TECNICO FONDAZIONE

No, c'è la fondazione, che io sappia c'è la fondazione, poi che ne so.

ALBERTO NERAZZINI

Anch'io so questo. Però...

TECNICO FONDAZIONE

La fondazione, basta. C'è solo la fondazione che io sappia c'è solo la fondazione. Va bene? Grazie.

ALBERTO NERAZZINI

Arrivederci, grazie.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

La palazzina è di proprietà dell'ospedale pubblico da 9 anni, da contratto è sede di una fondazione umanitaria, dovrebbe esserci del personale che di questo si occupa, quello che abbiamo visto è un signore che dice di fare il muratore, di abitare lì, e un altro che dice "qui ci sono i sistemi informativi". Vediamo fra qualche minuto se si riesce a capirne di più.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Siamo a Roma, al Polo oncologico pubblico. Un grande ospedale che gli Angelucci hanno acquistato 9 anni fa per 270 miliardi di lire e rivenduto allo Stato qualche mese dopo per 320. Ottengono di tenersi in affitto una palazzina a un euro l'anno per 99 anni come sede della Fondazione umanitaria Silvana Paolini. Solo che là dentro c'è uno che dice di fare il muratore, un altro che dice di essere addetto ai sistemi informativi e qualcun altro che sembra abitarci. Nessuno sembra sapere che cosa faccia una fondazione che esiste dal 2000. E qui le cose si complicano.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Su internet troviamo la Fondazione Silvana Paolini Angelucci, che persegue obiettivi umanitari, e per questo chiede il 5 per mille. Però è nata nel 2005 e sta dentro la sede della Tosinvest, in via Marche 1. Mentre la palazzina che gli Angelucci erano riusciti a tenersi per la fondazione è in via Ognibene, di fronte al polo oncologico. Leggendo il lodo arbitrale vediamo che il primo piano della palazzina è tornato a disposizione dell'ospedale, dal 1 aprile del 2004. Quindi almeno al primo piano dovremmo trovare alcuni uffici dell'ospedale.

ALBERTO NERAZZINI

Si può?

UOMO

Chi è?

ALBERTO NERAZZINI

Sempre il giornalista, salve!

UOMO

No, guardi non può entrare. Per che cos'era?

ALBERTO NERAZZINI

Guardi sono venuto la settimana scorsa.

UOMO

Per che cos'era?

ALBERTO NERAZZINI

Sono venuto la settimana scorsa mi sto occupando dell'ospedale. Degli Ifo mi hanno detto che questo piano è di proprietà degli Ifo.

UOMO

No, qui non è degli Ifo.

ALBERTO NERAZZINI

Qui si legge, adesso glielo dico subito, stia tranquillo ci mettiamo un minuto...

UOMO

Ma guardi io non è, purtroppo però la devo accompagnare fuori, perché io non posso fare entrare nessuno qui.

ALBERTO NERAZZINI

No, no questo è luogo pubblico, questo è dell'ospedale glielo faccio vedere.

UOMO

Per me può essere un luogo pubblico però io non posso far entrare nessuno.

ALBERTO NERAZZINI

Questo è il primo piano? Su questo siamo d'accordo?

UOMO

Su questo siamo d'accordo!

ALBERTO NERAZZINI

Allora il primo piano.

UOMO

Ma io non posso rilasciare informazioni, non mi metta in difficoltà...

ALBERTO NERAZZINI

Ma gliela sto dando io l'informazione, il primo piano è di proprietà degli Ifo, ospedale pubblico.

UOMO

L'Ifo, l'Ifo è di qua....

ALBERTO NERAZZINI

Lei che lavoro fa?

UOMO

Per favore se potete uscire fuori da qui!

ALBERTO NERAZZINI

Mi dice lei che lavoro fa...

UOMO

Potete uscire fuori di qui per favore!?

ALBERTO NERAZZINI

Mi chiama un suo responsabile per favore?

UOMO

No, non c'è nessuno attualmente!

ALBERTO NERAZZINI

No, non c'è mai nessuno qua! Io non riesco a capire cosa fa questa fondazione!

UOMO

Scusi, gentilmente, si accomodi fuori...

ALBERTO NERAZZINI

Mi fa vedere che cosa fa?

UOMO

No! Senta lei mi sta mettendo in un serio imbarazzo per cortesia esca. Che devo fare il giro delle porte con lei per farle vedere le stanze?

ALBERTO NERAZZINI

Qui ci sono computer... e questa è la sua stanza.

UOMO

Scusi c'è una privacy, queste sono stanze che lei non deve stare qui a guardare.

ALBERTO NERAZZINI

Questa cos'è, una centralina...?

UOMO

Senta se ne va per cortesia. Se gentilmente si può accomodare qui fuori, scusate, la porta è quella, avete visto la porta da dove siete entrati potete anche uscire.

ALBERTO NERAZZINI

Questo è il primo piano, quello dove eravamo prima, il piano che è di proprietà dell'Ifo. Questo qua!

UOMO

Quello che lei sa, io non lo so. Sinceramente, quello che lei vuole sentirsi dire io non glielo posso dire...

ALBERTO NERAZZINI

Io veramente, non la voglio mettere...

UOMO

Lei già mi sta mettendo in imbarazzo di più di quello in cui normalmente mi trovo, io non sono abituato a ricevere persone, a ricevere pubblico, quindi sinceramente io non voglio parlare con persone esterne.

ALBERTO NERAZZINI

Non avere a che fare con la gente che arriva dall'esterno...

UOMO

Ha capito benissimo quindi...

ALBERTO NERAZZINI

Ma perché, che fate?

UOMO

Parli fuori con i miei responsabili, per favore.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Riassumendo, nel 2000 quando Angelucci ha venduto l'ospedale alla regione ha chiesto e ottenuto questa palazzina in affitto ad un euro l'anno, per 99 anni, poiché sede della Fondazione Silvana Paolini. Nel 2004 si impegna a cedere il primo piano all'ospedale. Ma come venga utilizzato non è dato saperlo e tantomeno quale attività svolga in questi locali la Fondazione che nel frattempo ha cambiato denominazione in Fondazione San Raffaele.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Cosa fanno la dentro, uno dice, chiedetelo ai diretti interessati ovvero gruppo Tosinvest, ovvero Angelucci. Ci risponde l'avvocato che dice: "non c'è nessuna disponibilità a fornire qualunque informazione. C'è già una causa in corso con voi e quindi è inopportuno dialogare." Il direttore dell'ospedale che da 5 anni sulla carta è il proprietario di quel piano anche lui ci risponde per iscritto: "la Fondazione non ha mai rinunciato a quella parte di palazzina." Quindi l'ospedale non sembra rivendicare ciò che è suo e gli Angelucci si tengono uno stabile pubblico, pagando un euro di affitto all'anno, sede ufficiale di una fondazione, cosa si faccia la' dentro non si sa.

E adesso andiamo nella regione che in questo momento è nell'occhio del ciclone, la Puglia, transitando però prima dalla Romagna dove c'è un imprenditore che per numero di strutture sanitarie accreditate è il primo in Italia.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Nel cuore della Romagna c'è un grande protagonista della sanità privata accreditata. E' forse il meno conosciuto, ma per numero di strutture è primo in Italia e ha cliniche anche all'estero. Con il suo gruppo Villa Maria, Ettore Sansavini fattura 500 milioni all'anno. La sua carriera inizia dentro questo ospedale di Cotignola.

ETTORE SANSAVINI – PRESIDENTE GRUPPO VILLA MARIA

Nel 1973 io venni in questa struttura invitato come direttore amministrativo, avevo un'esperienza decennale in altra clinica, un'esperienza tutto autonoma, quindi un autodidatta sono sempre stato.

ALBERTO NERAZZINI

Che cosa faceva nell'altra clinica?

ETTORE SANSAVINI – PRESIDENTE GRUPPO VILLA MARIA

Nell'altra clinica mi occupavo dell'accettazione, del centralino telefonico, cioè il ragazzo di bottega factotum... Poi successe che...

ALBERTO NERAZZINI

Beh, ne ha fatta di strada, da centralinista a...

ETTORE SANSAVINI – PRESIDENTE GRUPPO VILLA MARIA

Beh certamente, ecco se guardiamo la mia esperienza che è sempre stata con grande entusiasmo e ai giorni di oggi è chiaro ecco che di cose ce ne sono fatte. Certo è una roba da giovani, non è una roba da vecchietti come me, è rigida, una macchina rigida...

ALBERTO NERAZZINI

Beh, è una bella bestia?!

ETTORE SANSAVINI – PRESIDENTE GRUPPO VILLA MARIA

Sì, va bene. E' una macchina che va bene... ne ho un'altra più bella...

ALBERTO NERAZZINI

Cioè?

ETTORE SANSAVINI – PRESIDENTE GRUPPO VILLA MARIA

Una Maserati 4 porte!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

La sede del gruppo Villa Maria è a Lugo di Romagna. Da un antico palazzo signorile il presidente Sansavini coordina un'immensa rete di strutture sanitarie accreditate, ma anche le Terme di Castro Caro, una fabbrica, società di servizi e l'attività vivace di una holding per cui lavorano oltre 5000 persone.

ETTORE SANSAVINI – PRESIDENTE GRUPPO VILLA MARIA

Io ricordo da bambino volevo il medico e poi non mi fu possibile perché, 5 fratelli, rimanemmo orfani molto presto e quindi dovemmo arrangiarci. Quindi mi sono trovato ad essere impiegato poi in una prima clinica, in una prima clinica a Forlì, tanti, tanti, tanti anni fa, parlo degli anni 60 e qui ho avuto la mia prima esperienza in campo sanitario. Ricordo ecco che era appena un anno che ero in questa clinica forlivese, il proprietario tentò di venderla, dissi: "Ma come dottore, lei vuole vendere la clinica?", e disse: "Sì, non ce la faccio, perché sono coperto di debiti e non ce la faccio più!", "ma dottore allora la compro io!", ero un ragazzotto a quell'ora... e mi abbracciò.

ALBERTO NERAZZINI

Lei avrà avuto 20, 25 anni?

ETTORE SANSAVINI – PRESIDENTE GRUPPO VILLA MARIA

Allora avevo 16 anni! E poi lui, dopo poco morì, morì a distanza di un mese anche la mamma, che erano i conduttori di questa clinica. Io rimasi solo, rimasi solo con una ragazza, che era l'impiegata dell'ufficio che poi è diventata poi mia moglie...

ALBERTO NERAZZINI

Sembra una favola dottor Sansavini?

ETTORE SANSAVINI – PRESIDENTE GRUPPO VILLA MARIA

Beh diciamo che un pochino di favola è così, di favola bella c'è... mi ero diplomato ragioniere scuole serali, con... mi ero diplomato bene e di conseguenza anche le banche avevano interesse ad una figura come la mia, con un'esperienza anche lavorativa. Quindi dovevo scegliere se andare in banca o proseguire su questa linea. Io sapevo che cosa poteva essere un'appendicite, che cosa poteva essere...mi studiai...mi comprai l'enciclopedia per studiare il corpo umano. Quindi potevo anche un pochino confrontarmi con i medici. Ogni tanto, mi dicevano, ma tu non sei medico, al che io...

ALBERTO NERAZZINI

Lei avrà avuto un'esperienza empirica ma era pur sempre un ragioniere?

ETTORE SANSAVINI – PRESIDENTE GRUPPO VILLA MARIA

Certamente, certamente, io cercavo però di inserirmi anche in quello che era l'aspetto medico.

"Fondatore nonché presidente ed azionista di riferimento gruppo Villa Maria è Ettore Sansavini, considerato un pioniere della cardio-chirurgia privata in Italia"

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il grande salto Sansavini lo fa alla metà degli anni '80 con l'acquisto della maggioranza delle quote societarie. E oggi possiede più di 30 strutture sparse tra Italia, Romania, Polonia, Albania e Francia. Era partito nel 1973 dai 2 milioni di lire della liquidazione, ma dove li ha trovati i miliardi che servono per diventare di fatto il proprietario del gruppo?

ETTORE SANSAVINI – PRESIDENTE GRUPPO VILLA MARIA

E' una domanda è che ogni tanto ricorre, magari poche volte viene fatta direttamente a me, ma indirettamente, sicuramente le persone se lo chiedono. Credo solo che se lo sia chiesto in buona sostanza, anche la finanza, ecco quindi in che modo io posso avere ottenuto, ecco le

posso raccontare un fatto... Che una percentuale importante per raggiungere poi la maggioranza del gruppo Villa Maria, io la comprai attraverso anche una Messel Bank. Dopo poco la Messel Bank, trovò un investitore ecco questo investitore oggi è mio socio, e comprò il 10% per un valore superiore a quello che io avevo pagato in 35.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

La regione dove l'imprenditore romagnolo ha investito di più è la Puglia. Per ora ci fermiamo a Bari dove ci sono sei inchieste che si intrecciano fra loro. Inchieste che entrano ed escono dagli ospedali e dalle case di cura private. La Puglia non è solo Giampaolo Tarantini e Patrizia D'Addario. La Puglia è anche un assessore regionale alla Sanità della giunta Vendola, Alberto Tedesco, che a febbraio apprende da una fuga di notizie di essere indagato per corruzione. Si dimette, e ora è a Roma a fare il senatore del PD.

NICHI VENDOLA – PRESIDENTE REGIONE PUGLIA

Usare la sanità come un'arma contundente nell'arena della polemica politica è un modo per sottrarsi al dovere di radiografare il sistema sanitario. Il mestiere del pubblico è definire le strategie, anche le strategie di integrazione tra pubblico e privato.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

In primo piano ci sono alcune indagini che potrebbero chiarire il contesto di corruzione nella sanità pubblica in cui politica e imprenditoria sono andati a braccetto. Poi, c'è l'altra parte del sistema. Quella gestita dai privati...

NICHI VENDOLA – PRESIDENTE REGIONE PUGLIA

Il privato è stato drogato, nel senso che è cresciuto in maniera ipertrofica. Un po' come se fosse stato un corpo che ha preso anabolizzanti.

NICHI VENDOLA – PRESIDENTE REGIONE PUGLIA

Non esisteva niente, non esistono le carte, noi abbiamo impiegato due anni di tempo con un'équipe mirata a costruire il database degli enti accreditati. Cioè noi pagavano e nel passato si pagava a piè di lista, enti accreditati che erano per noi una sorta di metafisica, non sapevamo chi erano!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Vendola riesce a fotografare i 700 accreditamenti sparsi per la Puglia, ma le cose strane accadono anche al tempo del suo ex assessore Tedesco. A Putignano c'è la società "Kentron" che mette in piedi il Giovanni Paolo II, un centro di diagnostica e di riabilitazione per 120 pazienti che ottiene l'accreditamento. Solo dopo un controllo dei Nas si scopre che l'accreditamento era arrivato prima che si fosse ultimata la clinica, scatta il sequestro della Procura, che riconsegna la struttura dopo 6 mesi. Il direttore è Francesco Ritella, 36 anni, nessuna esperienza in sanità.

FRANCESCO RITELLA – DIRETTORE GIOVANNI PAOLO II

Io non sono amministratore e non c'entro nulla. Hai capito? Tu ora mi vuoi creare un problema, perché io ho chiuso il procedimento. Mi crei un problema! Voglio dire, mi riapri una cosa che... abbiamo fatto il procedimento e tutto quanto.

ALBERTO NERAZZINI

Qual è il problema?

FRANCESCO RITELLA – DIRETTORE GIOVANNI PAOLO II

Sono i budget. È chi ha la moneta! Io ho finito il procedimento.

ALBERTO NERAZZINI

E chi ce l'ha?

FRANCESCO RITELLA – DIRETTORE GIOVANNI PAOLO II

Tutte le strutture!

ALBERTO NERAZZINI

Ma l'accreditamento ce l'avevi già quando sono arrivati i Nas!

FRANCESCO RITELLA – DIRETTORE GIOVANNI PAOLO II

Sì, ma il budget non ce l'avevo!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Nas e Guardia di Finanza visitano la struttura accreditata nel gennaio 2008. Invece di medici e pazienti, questo è ciò che trovano: un cantiere. Dopo il dissequestro, Ritella ha potuto comunque riottenere l'accreditamento grazie a una nuova legge che ha prorogato il riconoscimento delle convenzioni...

FRANCESCO RITELLA – DIRETTORE GIOVANNI PAOLO II

Usciranno tutte le cose e poi tutte le querele che partiranno, partiranno. Perché tutta questa storia, Latorre, di puttanate che hanno detto, quando ci sono strutture che non hanno requisiti... Questi hanno budget da una vita! Cioè ogni anno gli viene dato un fondo, un budget.

ALBERTO NERAZZINI

In tutto il mondo, in tutta Italia è così.

FRANCESCO RITELLA – DIRETTORE GIOVANNI PAOLO II

Sì, ma i requisiti sull'accreditamento, i transitori non si sono adeguati.

ALBERTO NERAZZINI

Voi vi siete adeguati dopo un sequestro però!

FRANCESCO RITELLA – DIRETTORE GIOVANNI PAOLO II

... Noi abbiamo avuto il dissequestro non al riesame, dagli stessi magistrati.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il giovane imprenditore pensa che se la prendano con lui solo perché sarebbe vicino al senatore dalemiano Nicola Latorre e perché è stato accreditato prima di finire la clinica, quando ci sono tutti quelli che da decenni ricevono i budget per le prestazioni sanitarie senza troppi controlli. A chi vuole entrare nel business della sanità privata pugliese, con il blocco degli accreditamenti, non resta che riuscire a mettere le mani su chi è già dentro al sistema. Come racconta un medico che lavora per le strutture accreditate.

TELEFONATA ANONIMO

"Gli accreditamenti che ci sono oggi sono la continuità esatta nel tempo delle antiche convenzioni. Devono rastrellare in Puglia le convenzioni. Chi ce le ha, ce le ha. Chi non ce le ha, s'attacca, oppure le deve rubare a chi ce le ha."

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Che i vecchi accreditamenti siano una preoccupazione lo denuncia chiaramente anche il nuovo assessore alla Sanità.

TOMMASO FIORE – ASSESSORE POLITICHE DELLA SALUTE REGIONE PUGLIA

Le cose vecchie restano nel sistema. E addirittura ci sono cose talmente vecchie che continueranno ad entrare, in quanto le procedure autorizzative eccetera sono precedenti ai blocchi, il che pone un problema, però è così, cioè non possiamo interrompere a metà un processo.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Da febbraio, l'assessore alla Sanità al posto del dimissionario Tedesco è Tommaso Fiore, un medico anestesista e docente universitario, che si trova di fronte a un sistema composto da centinaia di piccole strutture.

TOMMASO FIORE – ASSESSORE POLITICHE DELLA SALUTE REGIONE PUGLIA

L'ingresso dei grandi gruppi è relativamente recente, non è storicamente l'elemento dominante. L'elemento dominante è proprio il laboratorio sotto casa, sostanzialmente no, che è passato in accreditamento per forme proprio, come dire, familistiche, addirittura, nel corso degli ultimi 10, 20 anni.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

I grandi gruppi nazionali della sanità privata sbarcati in Puglia sono praticamente due: il Consorzio San Raffaele della famiglia Angelucci e il Gruppo Villa Maria di Ettore Sansavini che in Puglia conta circa 400 posti letto e 6 strutture. La più recente è questa: Villa Lucia a Conversano. Sansavini ama definirsi il "pioniere della cardiocirurgia", ma sembra che qui si punti sulla ortopedia. Per quali prestazioni sanitarie è accreditata Villa Lucia?

ALBERTO NERAZZINI

Cardiocirurgia, no.

DOTTORESSA VILLA LUCIA

Assolutamente no.

ALBERTO NERAZZINI

Che è tipica di Sansavini, ma qui non si fa.

DOTTORESSA VILLA LUCIA

È tipica del nostro presidente, ma qui no. Qui noi siamo accreditati solo per la riabilitazione funzionale, quella motoria, nel postoperatorio, nella protesica, giusto per capirci.

ALBERTO NERAZZINI

Protesi!

DOTTORESSA VILLA LUCIA

Protesi! Anca e ginocchio.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Sansavini ha comprato questo accreditamento un paio di anni fa dalla società Medicol che per anni ha gestito la vecchia Villa Lucia. L'accreditamento però era intestato ai proprietari e il l'atto che certifica il passaggio della proprietà della convenzione mancherebbe all'appello.

PIERFELICE ZAZZERA – DEPUTATO ITALIA DEI VALORI

Perché ci sia un trasferimento di convenzione è necessario un atto del Presidente di giunta. E questo atto di Presidenza di giunta a me non risulta l'abbia fatto Fitto, e non l'ha fatto neppure Vendola, che ovviamente si bada bene dal fare un atto di trasferimento di convenzione.

PIERFELICE ZAZZERA – DEPUTATO ITALIA DEI VALORI

Medicol ottiene una convenzione non facendo il percorso normale di accreditamento istituzionale. Si è appropriato di qualcosa che non è suo.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

L'onorevole non ha dubbi. La Medicol non poteva vendere ciò che non era di sua proprietà. Ma non è che il Gruppo Villa Maria si è comprato un accreditamento taroccato?

PAOLO VINCENZI – AMMINISTRATORE DELEGATO GRUPPO VILLA MARIA PUGLIA

No, beh, ma guardi che lì ci sono già state sentenze del Tar, ci sono stati ricorsi al Consiglio di Stato, cioè... la società titolare delle autorizzazioni e la titolare degli accreditamenti, prima transitori e successivamente istituzionali, è sempre stata la società "Medicol Srl".

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Nella sentenza del Consiglio di Stato del 2009, però, si dice che la società Medicol è titolare dell'autorizzazione, non dell'accreditamento. Anzi le parole "accreditamento" e "convenzione" nella sentenza non compaiono mai.

ALESSANDRA ANTONUCCI – DIRETTORE SANITARIO VILLA LUCIA

No, le informazioni no, assolutamente. Mi dispiace, non sono autorizzata a darle altre informazioni!

ALBERTO NERAZZINI

L'ultima cosa... Vedo alcuni cartelli coperti, perché?

ALESSANDRA ANTONUCCI – DIRETTORE SANITARIO VILLA LUCIA

Perché sono stati coperti. Sono stati coperti...

ALBERTO NERAZZINI

Cioè Villa Giustina?

ALESSANDRA ANTONUCCI – DIRETTORE SANITARIO VILLA LUCIA

Come?

ALBERTO NERAZZINI

Villa Giustina?

ALESSANDRA ANTONUCCI – DIRETTORE SANITARIO VILLA LUCIA

No, no, no... Sono stati coperti. Stop!

ALBERTO NERAZZINI

Anche fuori dottoressa.

ALESSANDRA ANTONUCCI – DIRETTORE SANITARIO VILLA LUCIA

Sono stati coperti anche fuori! Cioè lo può vedere benissimo.

ALBERTO NERAZZINI

Appunto, chiedevo, Villa Giustina che cos'è, essendo coperta?

ALESSANDRA ANTONUCCI – DIRETTORE SANITARIO VILLA LUCIA

Non c'è. Lei legge Villa Giustina da qualche parte? Io no!

ALBERTO NERAZZINI

Lei è un fenomeno, dottoressa!

ALESSANDRA ANTONUCCI – DIRETTORE SANITARIO VILLA LUCIA

Arrivederci!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Villa Giustina era una casa di cura accreditata di Molfetta, che Sansavini acquista e sposta sempre qui, nello stesso immobile che ospita Villa Lucia. Ma è intervenuto l'assessore e la cartellonistica è stata coperta.

TOMMASO FIORE – ASSESSORE POLITICHE DELLA SALUTE REGIONE PUGLIA

Perché è stata coperta? E' stata fatta coprire dai fatti. Perché ho bloccato questa operazione. Chiaramente gli imprenditori privati vorrebbero diciamo prendere i 10 posti letto qui, i 10 posti letto qui, 10 posti letto lì, concentrarli tutti in un unico palazzo perché così ottimizzano i costi. Beh io glielo autorizzo lì proprio perché sta lì.

ALBERTO NERAZZINI

Si chiama programmazione?

TOMMASO FIORE – ASSESSORE POLITICHE DELLA SALUTE REGIONE PUGLIA

Eh!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

A Bari, invece, c'è l'Anthea Hospital. Qui il Gruppo Villa Maria è subentrato nove anni fa. È un'altra struttura accreditata, con 127 posti letto e 5 sale operatorie, specializzata in cardiocirurgia e ortopedia. Le bandiere sindacali all'ingresso testimoniano la protesta che accomuna i dipendenti della sanità privata in tutta Italia. Addirittura da 4 anni non gli viene rinnovato il contratto. Il Gruppo di Sansavini non fa eccezione, come ci spiega il delegato sindacale.

DELEGATO CISAL SANITA'

Purtroppo c'è ogni tanto, come devo dire, dei dissapori, ecco, che si formano tra sindacato e azienda. Perché naturalmente il sindacato poi non fa che portare il malumore che c'è tra i dipendenti. Questo perché il Gruppo Villa Maria non ama assolutamente il confronto con i sindacati.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Poi andiamo a Città di Lecce Hospital, la convenzione è arrivata solo di recente ma per anni grazie ad accordi con la Asl di riferimento, questo ospedale ha ricevuto comunque rimborsi. Qui le prestazioni sono di cardiocirurgia ma un grande investimento è stato fatto anche nell'ortopedia.

FELICE FITTO – RESPONSABILE ORTOPEDIA CITTA' DI LECCE HOSPITAL

Io faccio il privato puro. Cioè io non sono... Se porto il paziente, la clinica mi paga, se non porto il paziente, la clinica non mi paga. Io faccio il medico, di queste cose, cliniche private contro cliniche private, Angelucci, Fitto, ministro, Fitto sindaco di Maglie, Fitto ex presidente della Regione... non me ne è mai fregato niente.

Io non lavoro nel pubblico per non avere...

ALBERTO NERAZZINI

... Rogne

FELICE FITTO – RESPONSABILE ORTOPEDIA CITTA' DI LECCE HOSPITAL

Rogne!

ALBERTO NERAZZINI

Conflitti d'interesse...

FELICE FITTO – RESPONSABILE ORTOPEDIA CITTA' DI LECCE HOSPITAL

Conflitti d'interesse!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il responsabile dell'ortopedia dell'ospedale di Ettore Sansavini non vuole rogne perché sa di non essere un medico qualunque: è il fratello maggiore di Raffaele Fitto. Quello che invece le rogne le ha... l'ex governatore pugliese Raffaele Fitto oggi è Ministro degli Affari Regionali ma è costretto a difendersi dalle pesanti accuse che gli muove la Procura di Bari.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Che ha chiesto il rinvio a giudizio il 12 ottobre scorso per lui e un altro grande imprenditore della sanità privata, che avevamo già incontrato a Roma al S. Raffaele: Giampaolo Angelucci. Fra persone fisiche e giuridiche sono coinvolti in una novantina. I PM accusano l'imprenditore e il ministro di finanziamento illecito ai partiti e corruzione: Fitto avrebbe favorito il Consorzio San Raffaele nell'aggiudicazione di un appalto da 198 milioni di euro per la gestione di 11 residenze sanitarie assistite per sette anni. Angelucci avrebbe ringraziato con una maxitangente.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Visitare le 11 Residenze sanitarie assistite di Angelucci significa attraversare in lungo e in largo la regione. Sono tutti immobili di proprietà della Regione. Il bando infatti prevede solo la gestione del servizio.

Questa è la struttura di Alberobello. È il primo pomeriggio di un giorno feriale. Il portone è aperto, all'ingresso non c'è nessuno, i corridoi sono vuoti. Ma dove sono i 40 ospiti della residenza? Per ognuno di loro il rimborso complessivo è di circa 100 euro al giorno.

ALBERTO NERAZZINI

Stiamo facendo un giro per le cliniche...

INFERMIERA

Eh...va beh...io se non mi danno l'autorizzazione...

ALBERTO NERAZZINI

No, ho capito...però è anche su internet...

INFERMIERA

Se non ho l'autorizzazione non possiamo discutere...

ALBERTO NERAZZINI

Non vedo paramedici, non vedo medici...

INFERMIERA

Adesso arriveranno.

ALBERTO NERAZZINI

Arriveranno? Non c'è il direttore?

ALBERTO NERAZZINI – FUORI CAMPO

La direzione del Consorzio San Raffaele a Roma non ha gradito la visita e arriva la telefonata dell'avvocato di fiducia.

AL TELEFONO AVVOCATO GIOVANNI DI CAGNO

Naturalmente, come lei può immaginare, a Roma, questi del Consorzio San Raffaele stanno incazzati perché dicono "la troupe si è introdotta abusivamente" eccetera... Io invece vi dico, voi avete fatto il vostro mestiere, l'avete fatto anche bene, mandate pure le riprese.

ALBERTO NERAZZINI – FUORI CAMPO

L'avvocato Giovanni Di Cagno, che qualche giorno fa è finito in una brutta inchiesta dell'antimafia è uno dei difensori degli Angelucci nel maxiprocesso di Bari. Tutto ha origine da quello che per Angelucci è un regolare finanziamento ai partiti, ovvero 15 bonifici emessi da 8 società della holding di famiglia. Si tratta di 300mila euro diretti alla lista di fitto "La Puglia prima di tutto", e 200mila all'Udc nazionale e calabrese. In realtà l'intero contributo di 500mila euro è confluito sui conti della lista Fitto e secondo la procura sarebbe una maxitangente pagata in cambio della gestione delle 11 residenze sanitarie assistite.

AL TELEFONO SEGRETERIA ONOREVOLE TATO GRECO

Buongiorno è la segreteria dell'onorevole Greco. L'onorevole si scusa ma l'incontro di stamattina per le dieci e mezza deve essere rinviato, è dovuto partire, anticipare la partenza per Milano e sarà fuori per qualche giorno, grazie, buona giornata.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Tato Greco, da febbraio, è il coordinatore della lista "La Puglia prima di tutto". Alla sede trovo comunque il responsabile organizzativo.

ALBERTO NERAZZINI

Buongiorno.

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO LISTA FITTO

Salve.

ALBERTO NERAZZINI

Si parla di 500mila euro che Angelucci ha dato – questa è l'accusa – a Fitto. La difesa dice "ma quello è lecito finanziamento ai partiti"... 500mila euro dati al vostro Fitto.

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO LISTA FITTO

Non c'era manco Tato. Non c'entriamo proprio niente con 'sti 500mila euro. Io faccio un casino oggi per fare i bonifici! Manco nelle Spa ci sono tutte 'ste cose che devo fare io per fare un bonifico a una persona dal partito!

ALBERTO NERAZZINI

Appunto. Non solo non c'eri...

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO LISTA FITTO

Non ne abbiamo proprio idea.

ALBERTO NERAZZINI

...ma non ne hai neanche visto il segno.

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO LISTA FITTO

Non abbiamo visto proprio niente.

ALBERTO NERAZZINI

Se a una lista regionale gli arrivano 500mila euro...

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO LISTA FITTO

Ma io non so manco se li abbia visti... Cioè...

ALBERTO NERAZZINI

Se arrivassero a una lista regionale 500mila euro.. sono bei soldi...voglio dire..

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO LISTA FITTO

Beh sono soldi...certo...

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il responsabile organizzativo sembra più preoccupato per altre vicende.

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO LISTA FITTO

Siamo stati sfigati. Ma su questo non ci sono ombre di dubbi. Solo che alcune volte penso che la sfiga te la procurano. A me non è chiara come mai questa signora si è trovata qui a marzo, quello che è, nessuno l'ha chiamata. Nessuno l'ha chiamata.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

La signora è Patrizia D'Addario, che ha sempre sostenuto di essere stata scelta per un posto nella lista di Fitto...

PATRIZIA D'ADDARIO

Sono stata chiamata dall'ufficio di Tato Greco e mi hanno detto di andare subito in ufficio. Loro me l'hanno proposto e io ho accettato. Mantenevo buoni rapporti con loro, quindi... Anche quando mi ha chiesto Tato Greco di candidarmi al Comune, io ho accettato.

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO LISTA FITTO

Iniziamo a sperare che la gente venga a votare.

ALBERTO NERAZZINI

Lo cambiate 'sto nome?

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO LISTA FITTO

Cambiarlo vuol dire ammettere che c'è qualcosa di losco.

ALBERTO NERAZZINI

La gente pensa a "La Puglia prima di tutto" e pensa alla D'Addario, pensa a Fitto-Angelucci...

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO LISTA FITTO

Ah, sì, sì. Questo te lo posso dire tranquillamente, perché mi fermano in mezzo alla strada e mi dicono: "La Puglia prima di tutto" che è, il partito delle puttane?"

PATRIZIA D'ADDARIO

Beh, diciamo che mi hanno candidata loro, quindi se è detto da loro va bene. Non credo di essere l'unica, poi, con quel termine lì. Se l'hanno usato per me...

ALBERTO NERAZZINI – FUORI CAMPO

Il manager della Daddario è il noto Tarantini che insieme al fratello vende protesi sanitarie. Ma Tarantini ci riporta anche al coordinatore della lista Fitto, Tato Greco, che per la Procura di Bari sarebbe stato il suo socio occulto nel business delle protesi. La richiesta di rinvio a giudizio risale a un mese fa. Eppure le indagini partirono quando il sindaco di Bari era ancora un pm dell'Antimafia...

SINDACO DI BARI - MICHELE EMILIANO

Era chiarissimo che questi due fratelli che vendevano protesi ortopediche, attraverso buoni benzina, portando in vacanza i medici, addirittura organizzavano seratine diciamo, in un locale dove si esibiva una porno star, la tecnologia fu messa a punto proprio credo in quegli anni, promuovevano i loro affari. Nella promozione di questi affari ovviamente c'era anche l'ipotesi di una società di fatto tra questi fratelli Tarantini ed alcuni politici, questa società di fatto e alcuni importanti politici...

ALBERTO NERAZZINI

Greco...

SINDACO DI BARI - MICHELE EMILIANO

Greco. Ovviamente c'era una parte delle indagini riguardava i fratelli Tarantini, altra parte delle indagini riguardava altri soggetti che vendevano altri tipi di protesi.

ALBERTO NERAZZINI

Tedesco...

SINDACO DI BARI - MICHELE EMILIANO

Tedesco.

ALBERTO NERAZZINI – FUORI CAMPO

Alberto Tedesco, il principale indagato di una delle inchieste baresi. Dopo le dimissioni da assessore alla Sanità è finito a Roma, a fare il senatore. Con le società di famiglia, vanta una lunga esperienza nel mercato delle protesi sanitarie, in concorrenza con Tarantini. ma perché mettere proprio lui a fare l'assessore alla Sanità?

PRESIDENTE REGIONE PUGLIA - NICHI VENDOLA

Ho creduto di scegliere in una condizione in cui non è possibile immaginare che accettassi dei diktat, ho creduto di scegliere io per il meglio.....questo è accaduto.

ALBERTO NERAZZINI

Cioè Alberto Tedesco era il meglio, al momento?

PRESIDENTE REGIONE PUGLIA - NICHI VENDOLA

Dal punto di vista diciamo dell'equilibrio tra le forze politiche, partiti e dalla dislocazione di diverse energie in diversi luoghi chiave io pensavo che era la persona che poteva funzionare meglio. Ma l'ho pensato onestamente.

ALBERTO NERAZZINI

Fino a...magari adesso non lo pensa più, questo voglio capire, per gli interessi che la stessa famiglia Tedesco ha nella sanità.

PRESIDENTE REGIONE PUGLIA - NICHÌ VENDOLA

Anche qui io penso che poi bisognerà aspettare le valutazioni sui diversi temi siano cogenti e ci dicano tutta la verità.

ALBERTO NERAZZINI

Infatti volevo scindere l'aspetto penale, l'aspetto delle indagini dall'eventuale discorso politico, morale.

PRESIDENTE REGIONE PUGLIA - NICHÌ VENDOLA

Certo. Io ho un difetto pesante, sono molto presuntuoso, penso che le persone che lavorano accanto a me non possono essere neppure lontanamente sfiorate da pensieri indecenti.

FELICE FITTO – RESPONSABILE ORTOPEDIA CITTA' DI LECCE HOSPITAL

Lei sta registrando?

ALBERTO NERAZZINI

In che senso?

FELICE FITTO – RESPONSABILE ORTOPEDIA CITTA' DI LECCE HOSPITAL

Quello che io le sto dicendo lo sta registrando?

ALBERTO NERAZZINI

Non ho la certezza scientifica ma credo di essere in grado di poter riascoltare quello che ci stiamo dicendo...

FELICE FITTO – RESPONSABILE ORTOPEDIA CITTA' DI LECCE HOSPITAL

Perfetto, sta registrando. Comunque io le continuo a dire quello che stavo dicendo...

ALBERTO NERAZZINI

Immagino invece che un conoscente suo, nella vita reale anche professionale, sia Carlo Tedesco.

FELICE FITTO – RESPONSABILE ORTOPEDIA CITTA' DI LECCE HOSPITAL

Certo che lo conosco, viene ogni giorno a lavorare, lui o i suoi dipendenti.

ALBERTO NERAZZINI

Ci sono testimonianze che parlano di Carlo Tedesco presente in sala operatoria.

FELICE FITTO – RESPONSABILE ORTOPEDIA CITTA' DI LECCE HOSPITAL

Allora loro non vengono in sala operatoria a fare gli interventi o a fare cosa, loro vengono a prendersi i materiali loro. Io vi farei vedere che cos'è uno strumentario...

ALBERTO NERAZZINI

Mi fa vedere una protesi?

FELICE FITTO – RESPONSABILE ORTOPEDIA CITTA' DI LECCE HOSPITAL

Sì, prego.

ALBERTO NERAZZINI

La disponibilità del Dottor Fitto è illuminante, ci accompagna in sala operatoria, dove anche stamattina ha impiantato 5 protesi. Così capiamo meglio di cosa stiamo parlando e perché è amico di Carlo, uno dei figli dell'ex assessore Tedesco.

FELICE FITTO – RESPONSABILE ORTOPEDIA CITTA' DI LECCE HOSPITAL

Tutte le Tedesco! Portate tutte le cassette per fare la protesi al ginocchio. Io non ho niente da nascondere, realmente, perché se non starei qui a parlare con lei. Tutti i pacchi della sterilizzazione.

ALBERTO NERAZZINI

Non è che stiamo facendo un danno...

FELICE FITTO – RESPONSABILE ORTOPEDIA CITTA' DI LECCE HOSPITAL

No no, lo ri-sterilizziamo di nuovo... Allora, vede questi sono tutti i ferri di una parte dell'intervento, questa è mezza parte, no manco...

DOTTORE ANONIMO

No, un quarto.

FELICE FITTO – RESPONSABILE ORTOPEDIA CITTA' DI LECCE HOSPITAL

Un decimo dell'intervento è questo.

ALBERTO NERAZZINI

Di un ginocchio?

FELICE FITTO – RESPONSABILE ORTOPEDIA CITTA' DI LECCE HOSPITAL

Di un ginocchio questo è un decimo di un intervento di un ginocchio, quindi per un ginocchio ce ne stanno sei di queste cassette qua. Questo lo fornisce la Bioren.

ALBERTO NERAZZINI

Ah, ok quindi lo fornisce Tedesco.

FELICE FITTO – RESPONSABILE ORTOPEDIA CITTA' DI LECCE HOSPITAL

Questo lo fornisce, il ginocchio, questo lo fornisce Tedesco.

PAOLO VINCENZI – GVM

C'è anche la protesi che viene fornita da una società di Tedesco.

ALBERTO NERAZZINI

Lei mi può dire se Tedesco è ancora, ancora interesse nel...se il mercato...

PAOLO VINCENZI – GVM

Se ancora oggi vengono chiesti materiali che fornisce Tedesco? Sì.

ALBERTO NERAZZINI

No, le chiedo se la famiglia Tedesco è ancora presente sul mercato delle protesi?

PAOLO VINCENZI – GVM

Sì, certo.

FELICE FITTO – RESPONSABILE ORTOPEDIA CITTA' DI LECCE HOSPITAL

I ginocchi sono Tedesco.

ALBERTO NERAZZINI

Quante ne ha impiantate di ginocchio più o meno all'anno?

FELICE FITTO – RESPONSABILE ORTOPEDIA CITTA' DI LECCE HOSPITAL

All'anno? Dipende dagli anni, si può andare da 300 a 400 dipende dagli anni, sono uno dei più grossi impiantatori italiani di ginocchio.

FELICE FITTO – RESPONSABILE ORTOPEDIA CITTA' DI LECCE HOSPITAL

Ho usato la Zimmer che esempio è Tedesco la Zimmer, che però è del fratello.

ALBERTO NERAZZINI

Il ginocchio di chi è? Di Carlo o di Giuseppe?

FELICE FITTO – RESPONSABILE ORTOPEDIA CITTA' DI LECCE HOSPITAL

Di nessuno dei...il ginocchio è di Carlo.

ALBERTO NERAZZINI

Carlo Tedesco.

FELICE FITTO – RESPONSABILE ORTOPEDIA CITTA' DI LECCE HOSPITAL

Però il Zimmer è di Marcello del fratello. Questa è l'anca, questa è la parte superiore e questa è la parte dentro qua, e questa si poggia sulla tibia...

ALBERTO NERAZZINI – FUORI CAMPO

Il fratello del ministro Fitto è uno dei più grandi impiantatori di protesi del ginocchio e mi spiega perché quelle vendute dai Tedesco sono le migliori. Il punto però è il conflitto d'interessi: quello tra le protesi e l'assessore Tedesco, la questione era stata affrontata sia in giunta sia in Consiglio e si era sempre deciso che Tedesco poteva restare al suo posto.

TOMMASO FIORE – ASSESSORE POLITICHE DELLA SALUTE REGIONE PUGLIA

Il prezzo che fu stabilito all'interno della giunta fu che lui si liberasse di questi interessi. E lui dichiarò di essersene liberato, questo è un punto, poi spetta a qualcuno andare a vedere che non è vero, lui continua a sostenere che è vero, e cioè che dal momento in cui lui è diventato Assessore, mai più ne lui ne la sua famiglia si sono occupati di vendere protesi di questo genere.

SINDACO DI BARI - MICHELE EMILIANO

Alberto si trova in Senato solo perché noi candidiamo capolista dell'Italia meridionale, quindi sono solo cinque in tutta l'Italia meridionale candidiamo capolista dell'Italia meridionale Paolo De Castro.

TOMMASO FIORE – ASSESSORE POLITICHE DELLA SALUTE REGIONE PUGLIA

Lei tenga presente che per non fare andare Tedesco al Senato bisognava bloccare De Castro.

SINDACO DI BARI - MICHELE EMILIANO

Io non conosco nessuno che abbia rinunciato al Parlamento soprattutto se sottoposto ad un indagine.

PRESIDENTE REGIONE PUGLIA - NICHÌ VENDOLA

Cioè la verità io sotto i riflettori non la posso dire, che nessuno capiva niente di sanità, questa è la verità perché è un centrosinistra è un aggregato di chiacchieroni, no? Tedesco era un socialista uscito dagli anni di tangentopoli neanche sfiorato da un'indagine.

Posso spiegarle o posso dire queste cose davanti alla macchina...non si può.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Il conflitto d'interesse è così endemico nel nostro paese che diventa naturale, anche per chi si propone come rinnovatore, mettere a dirigere l'assessorato alla sanità una persona che fa business con gli ospedali. Sta di fatto che oggi tutte le più grandi inchieste portano dentro la sanità, non solo in Puglia ma anche nel resto del paese. E' un affare grosso entrare nel giro delle convenzioni, basti pensare che il 70% delle risorse di ogni regione va in spesa sanitaria, e una buona fetta va ai privati. Quindi il nodo più importante è che l'accreditamento venga fatto ad un imprenditore al disopra di ogni sospetto, ma come fai a fidarti quando le decisioni

sono opache e vengono prese da ministri e assessori in conflitto? Dopo hai voglia ad andare a controllare se le visite fatturate invece di 1000 erano 100 e gli interventi chirurgici non tutti necessari.